Come ha lavorato l'IRPET

Da dieci anni la Toscana è sotto analisi

Il lavoro svolto dall'istituto — Progetti di ricerca e programmazione regionale

L'IRPET, Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, ha celebrato così i suoi dieci anni di vita: una giornata dedicata agli incontri con i gruppi di ricerca, per illustrare l'impostazione del lavoro svolto.

I difficili termini della ricerca economica, dell'indagine sul sistema produttivo toscano hanno lasciato così il posto ai riconoscimenti ufficiali, ai ricordi dei primi passi, a gustosi episodi di cui ogni storia è condita. Una consapevolezza trasparivа dalle parole di tutti gli intervenuti (il presidente della giunta regionale Leone, il sindaco Gabbuggiani, il senatore Bausi, i professori Nardi, Parenti, Becattini): l'IRPET, con sforzo di serietà scientifica e nel pieno della dovuta autonomia, non è «invecchiato» di dieci anni, ma per questo tempo ha vissuto, si è sviluppato.

Al grande appuntamento con la programmazione regionale l'IRPET è arrivato puntualmente, con un grosso bagaglio di esperienza e la possibilità concreta di metterla a frutto

L'Istituto ha, come ogni anno, presentato il rendiconto dell'attività svolta nel '77-78, lungo l'arco di 18 mesi, corrispondenti al primo periodo di attuazione del «Programma pluriennale» La conclusione di alcuni progetti di ricerca (osservatorio epidemiologico, occupazione, comprensori, finanza pubblica, rapporti sull'agricoltura e sul turismo) ha smaltito il lavoro sugli impegni ereditati

Altri sono stati avviati (intermediazione, matrice, artigianato, industria intermedia) secondo una politica della ricerca direttamente orientata alle esigenze della programmazione regionale e realizzata con il prevalente impiego dell'indagine sul campo. Si sono ampliati e definiti i rapporti permanenti di cooperazione dell'attività regionale: sui temi di fondo (gli atti della programmazione, la zonizzazione intercomunale), per la gestione di strumenti specifici (gli osservatori epidemiologico, del lavoro, del turismo), nelle sedi istituzionali (il Comitato tecnico della programmazione, la consulta regionale della cooperazione, la commissione per il quadro territoriale di riferimento).

Educazione stradale per i ragazzi

I vigili urbani entrano nelle scuole di Prato

Undici lezioni su traffico e viabilità in una elementare e in una media inferiore

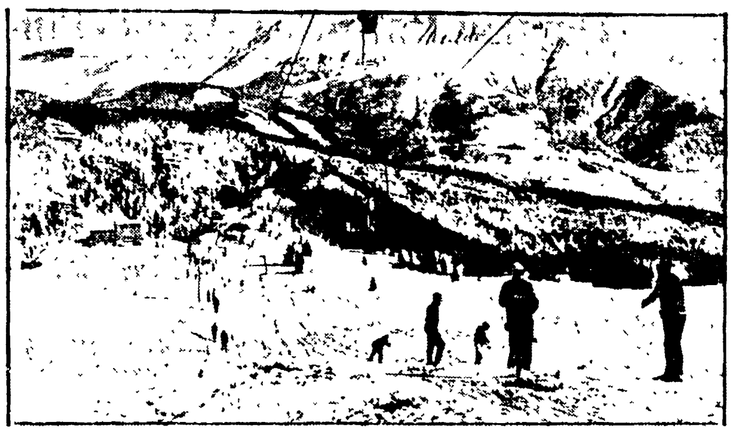
PRATO — I vigili urbani entrano nelle scuole. Ed insieme a loro vi entra una nuova materia: l'educazione stradale. In due scuole pratesi — la media inferiore di via Marini, e la scuola elementare di Galciano — sarà intrapresa una interessante esperienza didattica, in undici lezioni, che coinvolgerà tre classi, in via sperimentale, per ogni scuola.

I problemi del traffico, della viabilità, dell'educazione civile, del trasporto pubblico e della figura del vigile entreranno a far parte del programma scolastico. Gli scopi dell'iniziativa, la prima del genere a Prato, e con poche altre esperienze consimili in Italia, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dell'assessore ai Trasporti urbani e polizia municipale, Sparacino, alla presenza del comandante dei vigili urbani, di alcuni insegnanti e di qualche bambino

«Riteniamo — ha detto l'assessore — che oltre alle misure di tipo tecnico-politico bisogna agire nel campo formativo per far capire ai ragazzi che la strada è un suolo pubblico, ad uso collettivo, e quindi se non si è preparati al doveroso rispetto che di essa si deve avere, il diritto d'uso diventa caos, confusione» E caotico si presenta il traffico in una città come Prato dove, nel giro di otto anni, dal '70 al '78, si è passato da 34 mila veicoli in circolazione a 70 mila.

Il problema è anche di riuscire a trovare delle soluzioni, ed è stata annunciata la prossima presentazione di un «piano del traffico» che verrà messo in discussione tra le forze politiche e sociali della città. Ma c'è anche un problema di senso di responsabilità della gente.

L'impatto nella scuola è stato positivo. L'iniziativa è apprezzata sia dagli insegnanti che dai genitori. Ed un impatto positivo è stato anche registrato fra gli stessi vigili che, abituati a essere visti scolo in veste repressiva (un'idea che gli stessi ragazzi hanno detto di aver sempre avuto dei vigili), ora possono meglio farsi conoscere, e soprattutto affermare, di fronte a quelli che sono i cittadini di domani, la loro volontà di essere considerati anche loro dei cittadini che svolgono un determinato lavoro che non «è solo di repressione — dice il comandante dei vigili — ma anche di prevenzione, perché molti sono i lavori che siamo chiamati a svolgere».



Sulla montagna pistoiese è tempo di feste e sport

Un intenso programma di iniziative all'Abetone, Cutigliano e San Marcello - La politica dei prezzi accessibili - Sagre popolari e competizioni sciistiche - L'incremento del turismo sociale

PISTOIA — Dopo la prima neve delle settimane scorse è giunto anche il programma per la stagione '78-79 all'Abetone, Cutigliano e San Marcello: le tre stazioni turistiche più importanti della montagna pistoiese. L'elaborazione del programma, che è stato presentato nel corso di un incontro con la stampa all'ente provinciale del turismo di Pistoia, ha investito direttamente anche gli enti locali della montagna pistoiese con i quali l'E.P.T. alcune settimane fa aveva organizzato una riunione per esaminare sia i problemi specifici del turismo invernale sia quelli più generali del comprensorio montano.

«Da quell'incontro con gli amministratori — ha detto il presidente dell'E.P.T., Poli, introducendo — sono emerse utili indicazioni per il presente e il futuro del turismo, ma anche dell'assetto sociale ed economico della montagna pistoiese. Il turismo rappresenta, indubbiamente, un elemento essenziale, primario dell'economia della zona, per questo si pone l'esigenza di una sua modernizzazione.

«A questo scopo — ha proseguito Poli — alcune cose sono già state fatte; è in corso l'opera di coordinamento di tutta la iniziativa turistica nelle tre zone di punta, per superare alcuni limiti particolaristici; si sono intensificati in questi ultimi tempi i rapporti con l'estero, anche in considerazione dell'afflusso sempre più incidente di presenze straniere. Tuttavia alcuni problemi restano aperti, tra i tanti quello di un piano di promozione interna e dei livelli di pubblicizzazione delle iniziative contenute nel programma stagionale.

«Anche sulla questione dei prezzi — ha detto Poli — occorre fare chiarezza, sfatando la leggenda della loro esosità quando, in realtà si è sempre puntato ad un loro contenimento cercando di favorire così l'affluenza turistica più varia».

Il programma si rivela interessante e denso di iniziative e di attrattive per tutto l'inverno e la primavera '79, tenendo fede, in concreto, anche al discorso dei "prezzi accessibili".

Per quanto riguarda l'Abetone le linee direttrici seguite per organizzare le iniziative sono state quelle dell'intrattenimento dei turisti e del rilancio dell'attività sportiva; nel prossimo febbraio sulle piste dell'Abetone si svolgerà infatti la coppa internazionale con slalom speciale, gigante e discesa libera. Il programma, indirizzato a manifestazioni sportive di larga partecipazione, prevede numerosi meeting sciistici per tutta la stagione, sia a livello nazionale che europeo.

Se all'Abetone il momento sportivo sarà prevalente, nelle zone di Vutigliano, Pian di Novello e della Doganaccia si lavorerà per migliorare la ricezione delle forme di turismo sociale che comprende anche le settimane bianche scolastiche: per questa stagione la Doganaccia è già totalmente impegnata dal provveditorato agli studi di Firenze e Pian di Novello dalle scuole di Lucca e di Carrara.

Nel quadro del programma di turismo sociale si inserisce anche la festa d'inverno che si svolgerà a Cutigliano dal 23 dicembre al 7 gennaio; si tratta di una serie di iniziative volte a far rivivere sensazioni e valori di altri tempi, ad esempio per la gastronomia si riscopre il «Neccio» di farina di castagne o «dolce», un tempo alimento base delle popolazioni di montagna.

Infine San Marcello, con la casetta Pulledrari e Pratorsi, si propone come stazione turistica da week end.

L'ampliamento della parte invernale del programma ha permesso l'avvio della costruzione di stazioni invernali base per principianti e la sperimentazione di «settimane bianche» come a Maresca. Tutti elementi che possono far giocare a San Marcello il ruolo di stazione da turismo contingente e, quindi, di cerniera verso le zone di Cutigliano e dell'Abetone. Forse anche in questa redistribuzione della organizzazione turistica si avverte quel processo di coordinamento già in parte avviato che, ovviamente, è facilitato dalle diversità naturali del clima e della geografia delle tre località.

Altri problemi, sono emersi a conclusione dell'incontro, come quello relativo ai turisti stranieri, da affrontare anche potenziando i voli speciali che da Pisa giungono direttamente alla montagna pistoiese. Inoltre si è parlato del ruolo della montagna in estate ed è stato sottolineato che nei periodi di bassa stagione, anche invernale, è meglio fare il pieno ed abbassare i prezzi.

Su questo la risposta degli operatori è stata positiva: meno positiva sembra la risposta alla organizzazione di cooperative e di forme associative tra gli stessi operatori, fra cui prevale un modo di lavorare ancora troppo individualistico. Infine un problema di viabilità: all'Abetone si arriva attraverso la strada granducale del 1778, un percorso che si dimostra ormai insufficiente a reggere il flusso autostradale nelle giornate di punta. La vetusta strada risulta spesso congestionata dal via-vai di migliaia di turisti che devono risolvere anche il problema del parcheggio.

Il turismo della montagna pistoiese, che condiziona la vita economica e sociale della zona intera, ha necessità di adeguate infrastrutture, non solo ricettive, che contribuiscano alla effettiva modernizzazione di un settore in continua e positiva espansione.

Fabrizio Carraresi

La denominazione di origine controllata

Avranno il marchio i vini «San Torpè»

Si tratta del bianco e del vin santo del Pisano - Le caratteristiche dei due prodotti

PISA — Avranno la denominazione di origine controllata i vini pisani «San Torpè». Il vin bianco ed il vin santo che provengono dai vigneti di 19 comuni del Pisano hanno avuto ieri il riconoscimento meritato: durante una riunione presso la Camera di commercio di Pisa è stato illustrato il «Disciplinare di produzione del vino bianco di San Torpè», una specie di carta d'identità del vino

Alla presenza di molti produttori della zona sono state lette le caratteristiche del vino bianco «San Torpè»: nel calice deve apparire brillante, di color bianco paglierino, dal «bouquet» corposo e fragrante, e con un sapore che i sopraffini palati dei sommeliers definiscono «unico, delicato ma pieno, morbido, nel complesso molto gradevole». In media ha una gradazione alcolica di 11,5 gradi.

Con gli stessi vitigni del vino bianco, secondo metodi tradizionali che ogni azienda segue scrupolosamente da decine di anni, viene prodotto anche il vin santo di «San Torpè». Con l'uva seccata in appositi locali e invecchiata secondo i canoni stabiliti ora anche dal «Disciplinare» si ricava un brillante vino dall'odore intenso e dalla colorazione che va dall'ambrato al dorato e — dicono ancora gli esperti — con un sapore «amabile o secco, armonico, morbido con retrogusto amarognolo caratteristico». La gradazione alcolica si aggira sui 16 gradi.

E' bizzarra la storia del nome di questo vino pisano. La denominazione è stata scelta in considerazione del fatto che fin dal 200 d.C., veniva prodotto un vino bianco nella zona tra Zambra e Cenaia, per l'esattezza nella località detta San Torpis.

Nella foto in alto: alcuni degli imputati del «clan dei sardi» al processo Ostini. Qui sopra: la moglie e la madre della vittima mentre seguono una udienza

Undicesima udienza davanti alla corte di Assise di Siena

Sfilano i testimoni al processo Ostini

In particolare i testi hanno riferito sull'improvvisa «ricchezza» di uno degli imputati - La storia di due auto importate dalla Germania Federale - Ancora incerta la sorte del sindaco dc di Radicofani e di Giò Maria Manca

SIENA — Al processo contro i presunti rapitori dell'industriale Marzio Ostini, sequestrato il 31 gennaio dello scorso anno e mai più ritornato a casa, nonostante il pagamento del riscatto di un miliardo e duecento milioni, un'altra udienza dedicata interamente all'ascolto dei testimoni.

In particolare l'undicesima udienza ha visto sfilare i testimoni che hanno avuto modo di incontrarsi per affari (compravendita di animali, di auto Mercedes e Peugeot) con Antonio Soru, al quale vennero trovate delle banconote provenienti dal riscatto Ostini, e Bernardino Contena alle cui dipendenze lavorava Andrea Curreli, coimputato e principale accusatore del clan dei sardi, del sindaco di Radicofani, Alberigo Sonnini, e di Gio Maria Manca.

Giovanni Carta e Giovanni Ponti, ad esempio, hanno riferito di aver stipulato dei contratti con Antonio Soru, la cui improvvisa ricchezza, com'è noto, sollevò non pochi interrogativi fra i compaesani. E' emerso che Antonio Soru, il quale sostiene di aver avuto 12 milioni in prestito da un amico di cui però non può rivelare il nome, ordinò alcuni lavori di riadattamento per la sua casa.

Poi sono stati ascoltati Serafino Muras, Francesco Manca, Salvatore Floris, Salvatore Carta che in varie occasioni ebbero modo di avvicinare Antonio Soru. Hanno riferito che era intenzione del Soru allevare dei maiali e di aver trattato appunto l'acquisto di una scrofa.

Gran parte dell'udienza è stata poi dedicata all'ingresso in Italia di due auto, una Mercedes e una Peugeot, con targa della Germania Federale. Le auto avrebbero circolato per un po' di tempo con le targhe straniere (come si ricorderà alcuni testimoni riferirono all'epoca del sequestro che nella zona avevano notato auto con targhe non italiane).

Solo successivamente è emerso dalla testimonianza di un teste, che le auto vennero immatricolate con la targa Viterbo. Entrambe le auto finirono a Bernardino Contena, un altro imputato del clan dei sardi che, secondo l'accusa, partecipò alla famosa «riunione» (per i sardi invece si trattò di uno spuntino tra amici) nel corso della quale si progettò prima il sequestro di un allevatore e poi quello di Marzio Ostini.

Il processo è proseguito anche nel pomeriggio con l'ascolto di un altro testimone, una donna. Quindi l'udienza è stata aggiornata a stamane.

Ancora non si hanno notizie da Montepulciano. La procura della Repubblica, che dovrebbe aver ricevuto il famoso plico con i verbali di udienza e le dichiarazioni rese dal Curreli al giudice romano Ferdinando Imposimato, non ha preso ancora una decisione sulla sorte da riservare al sindaco Sonnini, a Giò Maria Manca e Giovanni Pirredda, già detenuto al carcere di San Gimignano per un'altra storia di sequestro.

g. s.

Rapina in banca a Follonica

GROSSETO — Quattordici milioni in contanti sono stati rapinati ieri mattina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena a Follonica situata dinanzi al Comune, all'angolo tra la via Massetana e la centralissima via Di Cocchi

Erano le 8,30 e da pochi minuti gli impiegati avevano aperto gli uffici, quando improvvisamente tre giovani — un quarto era fuori a fare da palo — armi in pugno, a volto scoperto, dal marcato accento romano, hanno, con il classico motto «Fermi tutti questa è una rapina», intimato agli impiegati di stare immobili con le mani alzate. Andati in direzione della cassa hanno fatto man bassa portando via tutti gli incassi di lunedì.

Frattanto, per esaminare il problema e prendere le misure più idonee per arginare, con l'impegno unanime, il diffondersi di questo tipo di criminalità (le rapine alle banche e alle oreficerie sono divenute una costante nella provincia di Grosseto, che fino ad oggi era rimasta estranea al fenomeno), una riunione si è tenuta dal prefetto, tra gli orefici, i gioiellieri, e il presidente dell'associazione commercianti.

Sottolineando come la recrudescenza delle rapine ai danni delle oreficerie stia destando vivo allarme nella categoria e nei cittadini, le categorie hanno richiesto al prefetto l'adozione di misure d'ordine

Il dottor Gomez y Aloma, per suo conto, ha fatto presente che da parte degli organi di polizia, da tempo, sono stati intensificati e potenziati i servizi di prevenzione e repressione, riservandosi di indire, al più presto, una riunione con gli amministratori, le categorie e le associazioni per un esame complessivo delle misure da intraprendere.

Sportflash

7° Trofeo Città di Firenze

Oggi 20 dicembre avrà luogo la prima prova di corsa campestre che rientra nel quadro della settima edizione del Trofeo Città di Firenze, abbinato al Gran Premio Banca Toscana. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la Piscina delle Pavoniere, al Parco delle Cascine, alle ore 14,30. I partecipanti suddivisi in batterie a seconda dell'anno di nascita a partire dai concorrenti della terza media, per scalare via a quelli di seconda e, quindi, di prima.

I concorrenti potranno richiedere i cartellini gara (gratuiti) sia ai loro insegnanti di Educazione Fisica, sia presso il Centro Organizzatore (Assi Giglio Rosso, viale Michelangelo). Il percorso della gara è stato tracciato sul Prato del Quercione ed è stato fissato in due chilometri.

Maratonina del Natale

La sezione podismo dell'Alfa Cure sta curando gli ultimi particolari per la «2. Maratonina del Natale», alla quale parteciperanno centinaia di atleti fra i quali spiccano i grossi nomi dell'atletica: dall'azzurro Ceni al campione toscano Biagi, dai fratelli Viani Lisi e Sinatti ai fratelli Patelli di Bologna.

Si tratta della classica corsa invernale sulla distanza di Km. 24,700 con partenza ed arrivo allo Stadio del Campo di Marte. La corsa è valida per il Gran Premio Maggini e per il Trofeo Traslochi La Querce. La manifestazione è stata suddivisa in categorie adulti e ragazzi.

Il via sarà dato martedì 26 dicembre alle 9,30 ed i partecipanti dovranno percorrere il seguente tracciato: Stadio Comunale, viale Dei Mille, via Pacinotti, viale Volta, piazza Edison, via San Domenico, San Domenico, Fiesole, via dei Bosconi, via delle Mulina, Querciola, Caldine, Pian del Mugnone, Ponte alla Badia, via Faentina, via Borghini, Ponte Borghini, piazza delle Cure, viale Volta, viale Righi, viale Calatafimi, viale Manfredo Fanti, Stadio Comunale.

Per i ragazzi (categoria unica per i nati dal '63 in poi) il percorso è ridotto a Km. 3.500. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso l'Alfa Cure, via Firenzuola 9, Firenze, tel. 572672 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 24.

2° Campionato di Boccette

La Lega Amatori Biliardo Arci-Uisp della provincia di Firenze ha in pieno svolgimento il 2. Campionato provinciale a squadre di biliardo, settore boccette. Alla manifestazione vi partecipano 40 squadre in rappresentanza di Circoli e bar di tutta la Provincia

Riunione dell'Arcipesca

Al Circolo Ricreativo «Il Progresso» si è tenuta una riunione provinciale dell'Arcipesca fiorentina a cui sono intervenuti i rappresentanti di oltre trenta società.

Al tavolo della presidenza sedevano: il vice presidente dell'ARCI-UISP Billi, il vice presidente dell'Arcipesca Ancillotti in sostituzione del presidente Mario Pabi, il segretario Elio Chirici, il presidente della Casa del Popolo ed il presidente del Circolo.

Dopo avere approvato la nomina del vice presidente dell'Arcipesca nella persona di Cerrini, Chirici ha dato lettura della relazione morale che è stata approvata alla unanimità. Successivamente il presidente della commissione sportiva Canovai, ha relazionato sull'attività agonistica dei pescasportivi culminata con l'incontro fra le sei prime società nella graduatoria del trofeo «B. Sassi» e nel «trofeo Regione Toscana» per la disputa del trofeo Fusi L'ottima organizzazione ha fatto capo alla C.C. Caracciolo Triple Fish.

Il Luccio

L'editoriale Olimpia, allo scopo di arricchire la collana delle pubblicazioni tascabili inerenti i vari esemplari di pesci, ha provveduto, in questi giorni, alla stampa del manualetto «Il Luccio», specie che, proprio con le prime nebbie di autunno e, quindi, con la cattiva stagione, inizia la sua attività predatoria

Si tratta di un'opera a cura di Alessandro Menchi che, nella descrizione del contenuto, si è valso degli scritti e dei racconti sulla vita, le abitudini, l'ambiente in cui vive, i sistemi migliori per conseguire più facili e copiose catture, dei più noti esperti della materia. Sono oltre 120 pagine che possiamo considerare un vero e proprio compendio di nozioni utilissime per ogni appassionato di questo predone delle acque dolci. Il costo del volumetto, riccamente illustrato, è di L. 1.800.

L'acquario marino mediterraneo

L'Editoriale Olimpia ha pubblicato un testo di particolare interesse: «L'Acquario Marino Mediterraneo» di cui è autore Paolo Votano. Con questo volume, il Votano, vuole mettere a disposizione di tutti, appassionati e non, una guida pratica alla visitazione del Mare Mediterraneo ed alla possibilità di trasposizione di una piccolissima parte di esso nella nostra abitazione.

L'autore, sfatando l'impossibilità sia teorica, sia pratica che chicchessia possa avere e con successo, un acquario in casa, enuncia, nella sua opera, conduzione e programmazione di un acquario mediterraneo medio, non trascurando di informare sulla flora e sulla fauna marina relativa. Habitat naturale: come e dove procacciarsi nuovi esemplari ed il modo di trasportarli, comportamento dei pesci in acquario e come scongiurare le loro rare malattie: sono alcuni degli argomenti che l'opera tratta al fine di completare quella conoscenza indispensabile e sufficiente per intraprendere senza patemi o apprensioni la cura di un acquario marino. Il volume consta di 117 pagine, riccamente illustrate anche a colori ed il suo prezzo è di L. 7.000.

Elettroforniture Pisane
Via Provinciale Calcesana, 54/60
56010 GHEZZANO (PISA) Telefono 050/879.104
A Prezzi di assoluta concorrenza
Troverete le migliori marche Nazionali ed Estere
ALCUNI PREZZI:

TV colore	da L.	420.000
TV bianco e nero 12 pollici	»	97.000
TV bianco e nero 24 pollici	»	141.000
Lavatrice 5 kg.	»	137.000
Lavastoviglie	»	168.000
Frigorifero 140 lt.	»	87.000
Congelatori	»	142.000

Assistenza Garantita dalle fabbriche
Prima di fare acquisti, visitateci, nel V/s interesse

COMUNE DI MONTIGNOSO
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA
AVVISO DI GARA DI APPALTO
L'Amministrazione comunale di Montignoso procederà quanto prima allo appalto dei lavori di ripristino varie strade collinari di questo Comune per un importo a base d'asta di lire 157.894000 (157.894.000 - diconsi lire centocinquantasettemilionottocentonovantaquattromila).
Le imprese interessate entro 10 (dieci) giorni dalla data della pubblicazione sul bollettino regionale potranno chiedere, con domanda in carta leegale, di essere invitate alla gara.
Montignoso, il 7 dicembre 1978
IL SINDACO
(Benassi Eugenio)

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

CIOMEI
LA ROSA - LIVORNO

PANDORO BAULI	Kg. 1	da L. 4.400 a L. 3.500
PANDORO BAULI	gr. 750	da L. 3.300 a L. 2.650
PANETTONE MOTTA	Kg. 1	da L. 4.400 a L. 3.300
PANFORTE SAPORI	gr. 500	da L. 3.300 a L. 2.400
RICCIARELLI SAPORI	gr. 500	da L. 4.700 a L. 3.350
RICCIARELLI SAPORI	gr. 250	da L. 2.400 a L. 1.700
TORRONE PERNIGOTTI	gr. 270	da L. 2.200 a L. 1.480
SPUMANTE ASTI CINZANO		da L. 2.500 a L. 1.850
WHISKY BALLANTINES		da L. 4.500 a L. 3.950
AMARO GAMBAROTTA		da L. 2.700 a L. 1.970

domenica 24 aperto tutto il giorno